# Per le due genovesi una domenica col botto

*Bianconeri in formazione rimaneggiata rischiano il peggio a San Benedetto: 2-2*

## Torna Capello e fa due gol poi la Juve si affida a Zoff

*Primo tempo al gran galoppo, ripresa al piccolo trotto - Sola nota positiva per i «campioni» l'ottimo rientro del loro regista*

**MARCATORI: Capello (J.) al 26' e al 31', Chimenti (S.) al 44' del primo tempo; Simonato (S.) al 5' della ripresa.**
**SAMBENEDETTESE: Pigino; Della Bianchina, Catto; Radio, Anzuini, Agretti; Ripa, Berta, Chimenti, Simonato, Basilico (Trevisan dal 36' della ripresa).**
**JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cuccureddu; Furino, Spinosi, Scirea; Causio, Gori, Anastasi, Capello (Tardelli), Altafini (Damiani).**
**ARBITRO: Levrero di Genova.**
NOTE: tempo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 14 mila circa. Ammoniti Gentile per gioco falloso e Catto per proteste.

**DAL CORRISPONDENTE**

SAN BENEDETTO DEL TRONTO, 21 settembre

Parte di scatto la Juve nell'intento di fare subito il risultato e la maggior classe degli uomini di Parola acquista presto un consistente vantaggio per una rete di Capello al 26' il quale, raccogliendo la sfera su punizione calciata da Causio, batte impeccabilmente Pigino con un tiro da destra.

Cinque minuti dopo la squadra ospite raddoppia pervenendo alla rete ancora con Capello che batte Pigino con un preciso colpo di testa. E' da premettere che prima di arrivare al vantaggio la squadra dei campioni d'Italia era andata vicino al gol in più di un'occasione. Infatti al secondo minuto di gioco su punizione dal limite calciata da Altafini la palla perveniva a Causio che si vedeva neutralizzata la conclusione da un bell'intervento di Pigino. Al 15' era Altafini a mettere a lato. Al 25' era Pigino a buttarsi su Anastasi per poter salvare la propria rete.

Per nulla intimorita dalla effettiva classe avversaria e dal consistente passivo la Sambenedettese tenta di contrabattere il gioco avversario e al 44' accorcia le distanze con Chimenti che riceve la palla da Radio e batte Zoff in uscita. Al 5' della ripresa la Samb agguanta il pareggio con Simonato su punizione calciata da Basilico e tiro spiazzante. Come si vede l'appunto più grave da fare alla Juventus è la mancanza di tenuta, come ormai è risaputo. Infatti a pareggio raggiunto è stata la Sambenedettese a predominare in campo in modo inequivocabile.

Al 17' la Samb potrebbe passare addirittura in vantaggio. Basilico evita Tardelli, passa al centro dove raccoglie Simonato che serve Chimenti che, con una girata al volo impegna Zoff in una difficile parata. Al 30' ancora un'azione ficcante della Samb con protagonista Agretti e Berta con tiro di quest'ultimo che si vede respinta la palla dal montante. Raccoglie ancora Simonato che manda la sfera ad incocciare nuovamente la traversa della porta di Zoff. Al 40' un'autentica prodezza di Zoff su un preciso colpo di testa di Trevisan: il portiere con un colpo di reni riacciuffa la palla proprio in extremis.

Tutto sommato l'incontro, che non aveva altri scopi che quello di mettere in evidenza i pregi e i difetti delle due squadre prima dei più impegnativi confronti ufficiali, non ha detto molto al di fuori della conferma che la Juventus attuale è ancora lontana dallo standard in cui si è esibita nella scorsa stagione: colpa del lungo viaggio per la trasferta in Bulgaria o un difetto di forma del tutto casuale? La Samb invece ha potuto dimostrare che è sulla buona via. Infatti non è di tutti i giorni poter rimontare due reti al passivo alla squadra campione d'Italia.

**Ettore Sciarra**

*Successo in extremis degli orobici (2-1)*

## All'ultimo secondo l'Atalanta segna e batte il Bologna

ATALANTA-BOLOGNA — Il gol di Massimelli.

**MARCATORI: Massimelli (B.) al 12' del primo tempo; Russo (A.) al 10' e Vernacchia (A.) su rigore al 45' del secondo tempo**
**ATALANTA: Cipollini; Andena, Cabrini; Mastropasqua, Percassi, Marchetti; Rizzati, Mongardi (Russo dal 40' del primo tempo), Scala, Vernacchia, Pircher (Palese dal 40' del primo tempo).**
**BOLOGNA: Mancini; Roversi, Valmassoi; Bellugi, Cresci, Maselli; Trevisanello (Grop dall'inizio del secondo tempo), Nanni, Clerici, Massimelli, Bertuzzo.**
**ARBITRO: signor Panzino di Catanzaro.**

**DAL CORRISPONDENTE**

BERGAMO, 21 settembre

Vittoria acciuffata per i capelli all'ultimo secondo, non esaltante per l'Atalanta ma utile solo per evitare una sonora contestazione. In quel momento poteva vincere benissimo il Bologna, ma durante il «serrate» la fucilata di Bertuzzo veniva respinta a pugni dal portiere.

Un rovesciamento dell'azione lungo radente per Rizzati, sul quale rinviene disperatamente Roversi, agganciando da tergo palla e piede dell'attaccante.

Panzino, ancora nei pressi dell'area bergamasca, accorre indicando il dischetto di rigore. La decisione non convince i rossoblù, che però non protestano. Trasforma Vernacchia un tiro non angolato, ma il portiere è sbilanciato dalla finta. Così l'Atalanta ha vinto la partita, dopo aver rischiato di perderla largamente, e dopo che solo all'inizio della ripresa era stata rimessa in pareggio da un tiro di Russo, scoccato da una trentina di metri e sorprendentemente filtrata oltre lo sbarramento difensivo.

I rossoblù, almeno lo riteniamo, non avevano velleità di successo con largo margine, indispensabile per scalzare il Como dal primo posto del girone. Eppure l'avvio era stato incoraggiante per un gran tiro di Cresci respinto dalla traversa, e per la rete di Massimelli.

La mezzala rossoblu aveva saltato netto Mastropasqua, ed appena in area aveva infilato freddamente il portiere. Passato in vantaggio, il Bologna aveva guidato a piacimento il gioco. Alcune individualità come quella di Cresci, di Roversi, di Nanni, spiccavano nettamente. In retroguardia Bellugi la faceva da padrone. Intanto l'Atalanta arrancava.

Per sua fortuna non mollava Percassi, spietato marcatore di un Clerici un po' nervoso, e non mollava Andena più in forma di tutti. Il resto era uno strazio. E' forse stata la peggiore esibizione dell'Atalanta, ad una settimana soltanto dall'inizio del campionato. Tra le punte il giovane Pircher non toccava palla, lo anziano Rizzati sembrava avesse bisogno di un bastone per reggersi in piedi, e l'impietoso pubblico niente gli perdonava.

Infine un trio formato da Vernacchia, Scala, Mongardi, che giocava in punta di piedi, ogni tanto accennando a qualche passo di danza. Si può immaginare quanto potesse essere rapida, efficace ed incisiva la manovra, anche senza tener conto del contrasto spiccio e maschio dell'avversario. In questo periodo Cadè aveva un diavolo per capello. Lo si vedeva di tanto in tanto alzarsi di scatto dalla panchina, come morso da una vipera. Alla fine del tempo, abbandonano per infortunio Pircher e Mongardi. Al posto dell'ala entra Palese, altro virgulto del vivaio atalantino. E' però Russo che darà un'impronta concreta con i suoi allunghi repentini ed intelligenti. A lui toccherà fortunatamente e meritatamente anche la sorte di pareggiare al 10' della ripresa il gol di Massimelli.

Il modulo di Cadè non contempla l'impiego di questo anziano e modesto interno, abituato a macinare chilometri a testa bassa. Oggi però il suo inserimento è stato prezioso, evitando una grossa batosta. Infatti nella ripresa l'Atalanta ne ha seguito l'esempio, e riordinando le idee a cominciare da un Marchetti più mobile e pratico, ha tenuto degnamente testa al Bologna. Incassato il gol, i rossoblù hanno capito che erano usciti dalla Coppa Italia. Da quel momento hanno giostrato con meno convinzione, risparmiandosi vistosamente.

Il pareggio era strameritato, ma le partite finiscono all'ultimo minuto. Sono stati per un po' di tempo alla finestra, godendosi tutte le ingenuità di Rizzati, invariabilmente pescato in fuorigioco dall'arbitro o in contropiede da Roversi. Nel finale si son decisi a tirare fuori nuovamente le unghie, ma sarà proprio quel Rizzati così strapazzato ad avere ancora un filo di fiato per mettere in difficoltà il terzino. Il rigore si trasforma in vittoria.

**Aldo Renzi**

*Surclassato il Modena (4-0)*

## Con Bonci e Pruzzo (due reti a testa) il Genoa «passa»

Pruzzo, autore di due gol del Genoa.

**MARCATORI: Bonci al 17' e 45' p.t., Pruzzo al 6' e al 32' su rigore, del s.t.**
**GENOA: Girardi; Mosti (Maggioni dall'83'), Croci; Campidonico, Rosato (Ciampoli dal 70'), Castronaro; Conti, Arcoleo, Pruzzo, Rizzo, Bonci.**
**MODENA: Tani; Mei, Matricciani; Bellotto, Matteoni, Marinelli, Tripepi, Ragonesi, Bellinazzi, Zanon, Blasig (Gravante dal 46').**
**ARBITRO: Barboni di Firenze.**
NOTE: giornata di sole molto calda. Spettatori 25 mila circa.

**DALLA REDAZIONE**

GENOVA, 21 settembre

Il Genoa doveva vincere con almeno due gol di scarto: ne ha fatti quattro senza subirne alcuno, ha passato il turno di Coppa Italia — cosa cui non era abituato — e quindi viva il Genoa senza badare troppo per il sottile. In una giornata in cui si è centrato l'obiettivo — con grossa spinta psicologica per il campionato che inizierà domenica prossima — non è quindi il caso di soffermarsi troppo sulla scarsa entità del Modena (tre soli tiri in porta dei quali due su punizione, in tutta la partita e per di più con un estremo difensore quanto mai incerto). Il fatto è che al di là del grosso risultato numerico il Genoa sembra sempre alla ricerca di un suo valido schema di gioco: nè si vedono mai azioni ripetute, indice comunque di una impostazione sulla quale si intende insistere.

In questa situazione, tuttavia, vi sono alcune notazioni che vanno subito fatte: la prima riguarda Bonci, non solo per le due reti che hanno sbloccato il risultato e delle quali la prima veramente bella, ma anche per la mole di gioco svolta che ha favorito anche il recupero di Pruzzo, partito non molto felicemente e rinfrancatosi nella ripresa, anche con la doppietta che ha portato a quattro le reti rossoblù. L'altra notazione riguarda Rosato, risultato il fulcro della difesa sia come stopper che come libero aggiunto allorchè doveva spazzare la sua area a seguito di alcune titubanze di Campidonico. E la ovazione che ha salutato l'ex rossonero all'uscita del campo è auspicabile sia stata udita da chi troppo avventatamente pensa di poter fare a meno dello stopper rossoblù.

In breve la cronaca: al 10' Bonci lanciato da Mosti veniva ostacolato in area da Mei, e un minuto dopo subito un nuovo fallo, ma l'arbitro lasciava correre. Lo stesso Bonci sbloccava però il risultato al 17' con una rete molto astuta. Su un rilancio della difesa la palla spioveva a circa dieci metri dall'area modenese: Bonci, contrastato da Mei era in leggero ritardo e tentava allora la conclusione diretta colpendo la palla di punta prima che questa giungesse a terra; il portiere modenese, nettamente sorpreso fuori dei pali non poteva neppure tentare la parata.

Il Modena reagiva al 20' con una punizione di Zanon per Matricciani il cui tiro — leggermente deviato da Girardi, colpiva la traversa. Ma era il Genoa a condurre nettamente il gioco: al 25' Tani doveva deviare in angolo un tiro di Conti, mentre, su rovesciamento di fronte — al 27' — un fallo di Campidonico al limite veniva lasciato correre dall'arbitro.

Al 32' nuova occasione per i rossoblù. Bonci lanciava Conti che serviva il centravanti, in area: Pruzzo superava Matteoni e staffilava a rete ma la palla colpiva sotto la traversa e rientrava in campo. Gli ospiti, pur non mostrando mai di poter impensierire la retroguardia rossoblu, insistevano in qualche azione sulla destra e al 43' Tripepi si metteva in mostra con un bel cross per Bellinazzi la cui deviazione di testa veniva bloccata a terra da Girardi.

Ma era ancora il Genoa ad andare a rete, proprio allo scadere del tempo: palla a Rizzo, dal limite e forte tiro che Tani non tratteneva favorendo l'intervento di Bonci il quale, da due passi, metteva in rete.

Nella ripresa il Modena sostituiva Blasig con Gravante, ma era sempre il Genoa a premere, ormai prossimo ad ottenere il risultato voluto che puntualmente giungeva al 6' Conti rubava una bella palla a Ragonesi sul fondo e crossava al centro per Pruzzo il quale questa volta non falliva, stop di petto e secco tiro alle spalle di Tani. Ormai messi a segno i tre gol il Genoa mirava al controllo della partita: al 25' tra gli applausi, usciva Rosato consentendo così l'esordio di Ciampoli e al 27' altro brivido per incerto intervento del portiere modenese che si faceva sfuggire in angolo un tiro di Rizzo. Al 32', poi, i rossoblù arrotondavano il punteggio per un rigore di Mei su Bonci, questa volta l'arbitro lo concedeva e Pruzzo trasformava. Dopo la sostituzione di Mosti (lieve infortunio, con Maggioni, la partita si concludeva praticamente al 40' con una punizione di Zanon per Bellinazzi e tiro deviato in angolo da Girardi.

**Sergio Veccia**

*La sorte e l'arbitro contro il Perugia*

## Stregata la porta del Brindisi: 0-0

**PERUGIA: Marconcini; Raffaelli, Balardo; Frosio, Bernì, Agroppi (dal 1' del s.t. Amenta); Scarpa, Curi, Sollier (dal 23' del p.t. Novellino), Vannini, Pellizzaro. N. 12: Malizia; 13: Nappi.**
**BRINDISI: Ridolfi; Cavalieri, Cimenti; Cantarelli, Fontana (dal 36' del s.t. Guerrini), Giannattasio (dal 9' del s.t. Vecchiè); Capone, Albano, Chiarenza, Liguori, Macciò. N. 12: Novembre.**
**ARBITRO: Rosario Lo Bello di Siracusa.**

**DAL CORRISPONDENTE**

PERUGIA, 21 settembre

Partita nata male e finita peggio tra Perugia e Brindisi. L'interesse quasi nullo della partita faceva presagire lo spettacolo mediocre che poi puntualmente si è visto. A questo si sono aggiunte alcune scorrettezze davvero inesplicabili specialmente da parte degli ospiti e qualche decisione arbitrale discutibile. Insomma partita brutta, specie nel primo tempo quando le due compagini si sono affrontate con un ritmo e una disposizione d'animo da allenamento infrasettimanale.

Le cose sono alquanto cambiate solo nella ripresa quando con Amenta al posto di Agroppi e Novellino al posto di un Sollier, fisicamente poco a posto, il complesso di casa ha guadagnato in dinamismo e ha cominciato a esercitare una netta superiorità. Ma la sorte veniva in aiuto dei pugliesi: al 2' Cimenti deviava sulla linea di porta un tiro vincente di Amenta. All'8' l'aiuto lo dava Lo Bello junior giudicando involontaria una... parata di pugno di Cantarelli su tiro di Scarpa con Ridolfi fuori causa. Così come è apparsa discutibile la decisione di sorvolare su un doppio intervento falloso di Cavalieri e Cantarelli su Vannani proiettato a rete.

Ancora da ricordare un terzo salvataggio sulla linea al 21' della ripresa (ancora Cantarelli su deviazione di Vannini). Il Brindisi in tutta la partita ha effettuato un solo tiro pericoloso con Maccio ed è tutto dire. Quanto al Perugia impossibile giudicare del suo stato di forma in base alla prestazione odierna, la più brutta di quelle effettuate in Coppa: i primi terribili impegni di campionato chiariranno la verità.

**Roberto Volpi**

Uno 0-0 che dimostra l'inconsistenza degli attacchi

## *La Roma lascia a Vicenza le sue ultime illusioni*

Si è fatta sentire più del previsto la mancanza di Prati - La gara dominata dai centrocampisti

**L.R. VICENZA: Galli; Callioni, Marangon; Perego, Prestanti, Restelli; D'Aversa, Di Bartolomei, Sormani (dal 1' del secondo tempo Vitali), Bernardis, Faloppa.**
**ROMA: Conti; Boni, Sandreani; Cordova, Santarini, Batistoni; Pellegrini, Morini, Petrini, De Sisti, Spadoni (dal 25' del secondo tempo Negrisolo).**
**ARBITRO: Gussoni di Tradate.**
NOTE: terreno soffice, bella giornata di sole. Spettatori 4.050 per un incasso di 11 milioni di lire. Ammonito Cordova della Roma per proteste.

**DAL CORRISPONDENTE**

VICENZA, 21 settembre

*La cronaca del primo tempo non ammette dubbi: quella scesa al «Monti» è una Roma elargitiva. Al 6' Pellegrini raccoglie un «liscio» di Perego e fugge a rete, esce Galli e la punta giallorossa batte a colpo sicuro: fuori.*

*Il Lanerossi si scuote al 12' con D'Aversa che «uccella» Sandreani, tirando prontamente a rete; Conti devia in angolo. Ma ecco al 16' la beffa. Boni scende sulla destra dopo uno scambio con De Sisti e cross al centro; Petrini raccoglie liberissimo la palla, è a contatto di fiato con Galli ma non ne approfitta: ancora fuori.*

*La terza «carità» porta la firma di Boni che al 46' spara alto su tiro di Cordova.*

*La Roma, orfana Prati, è quale trapano senza punta, che va magari su di giri ma che mai fora. Petrini e Pellegrini (il cognome oggi rende bene l'immagine) falliscono nel primo tempo tre palle gol a due metri dalla porta, e la Roma rischia di buscarle contro un Lanerossi dalla manovra pulita ma assai poco incisiva.*

*Due squadre, insomma, che «verseggiano» il calcio e nulla più. La parte del leone, naturalmente, l'hanno fatta i centro campisti delle due parti, imbastendo trame contorte e disarticolate, nel vano tentativo di sbloccare gli schemi. Nella Roma Spadoni, Morini e De Sisti hanno lavorato più in quantità che in qualità, mentre Cordova ha pagato alla distanza la generosità espressa nel primo tempo. Sull'altro versante ottime le prestazioni individuali di Faloppa, di Di Bartolomei, Restelli e Bernardis, un po' sotto tono Sormani, peraltro solitamente lento nell'entrare in condizione.*

*Note meno liete invece in difesa. Alla Roma è mancata la forza d'urto e di lotta. Sandreani, il sostituto, non ha sfigurato, ma l'apporto del nazionale è di tutt'altra caratura tecnica ed atletica. Meno felice in altre occasioni anche il terzino vagante Boni, alle prese con un Faloppa infaticabile. Ordinaria amministrazione per il duo centrale Batistoni - Santarini.*

*Comunque una Roma abulica e stranamente lenta, che ha stentato a trovare il passo e la condizione necessari. In avanti, poi, buio assoluto. Petrini e Pellegrini (gol falliti a parte) hanno corso per il campo senza cervello, finendo per convergere al centro, dove naturalmente non hanno mai trovato nè creato varchi decenti per concludere.*

*E' mancata completamente la manovra spostata sulle fasce laterali; la palla veniva troppo spesso portata di persona dai corridori di turno e gli stessi interscambi non risultavano automatici come in altre occasioni. Una Roma decisamente sotto tono, quindi, oltremodo inconcludente in zona gol.*

*Nel Lanerossi, centrocampisti a parte, è piaciuto il giovane D'Aversa, autore di alcuni show lungamente applauditi dal pubblico. Fuori condizione ed atleticamente spenti sia Sormani che Vitali, rientrato nella ripresa.*

*«Per puntare alla serie A occorrono due rinforzi — dice Scopigno a fine partita — uno stopper e una punta di valore».*

*In effetti la retroguardia biancorossa continua a commettere ingenuità. Prestanti e Marangon sono giovani dotati, ma troppo inesperti ed impulsivi per garantire una costante copertura difensiva. E lo stesso attacco, ad eccezione del frizzante D'Aversa, sembra troppo statico per impensierire chicchessia.*

*Come la Roma odierna, del resto. Ma Liedholm ha sempre pronta la carta vincente, Pierino Prati. Un giocatore nato e pagato per fare i gol.*

**Enzo Bordin**

VICENZA-ROMA — Un'occasione d'oro sprecata da Petrini a tu per tu col portiere veneto.

**TOTO**

| | |
|---|---|
| Atalanta - Bologna | 1 |
| Avellino - Varese | 1 |
| Brescia - Lazio | x |
| Catania - Torino | 2 |
| Catanzaro - Milan | x |
| Genoa - Modena | 1 |
| L.R. Vicenza - Roma | x |
| Novara - Verona | 2 |
| Palermo - Napoli | 2 |
| Pescara - Sampdoria | 2 |
| Reggiana - Cesena | 2 |
| Sambenedettese - Juventus | x |
| Taranto - Inter | 2 |

Il monte premi è di 678 milioni 582.280 lire.
QUOTE: ai 31 «13» lire 10.944.800 lire, ai 795 «12» lire 426.700.

*Battuto anche il Pescara (2-1)*

## La Samp ha vinto tutte le gare del suo girone

**La squadra di Bersellini ha dimostrato appieno il suo brillante stato di forma - Le reti di Saltutti, Orlandi e Repetto**

**MARCATORI: Al 9' Saltutti (S), al 28' Orlandi (S), al 29' Repetto (P), tutti nel secondo tempo.**
**PESCARA: Piloni; Motta, Santucci; Zucchini, Andreuzza, Di Somma; Repetto, Daolio, Prunecchi, Nobili, Martini (dal 18' Ciardella).**
**SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Fossati; Valente (dal 16' Nicolini), Prini, Rossinelli; Tuttino, Bedin, Magistrelli (dal 13' Maraschi), Orlandi, Saltutti.**
**ARBITRO: Mascali di Desenzano.**

**SERVIZIO**

PESCARA, 21 settembre

E' stata una gran bella partita giocata da due squadre, che, seppur per diversi motivi, si sono impegnate a fondo: sicchè il pubblico non ha avuto certamente modo e tempo di annoiarsi, tanto nel primo tempo (dove le conclusioni a rete non si contano) quanto nel secondo con tre gol ed altrettanti brividi. Parte forte il Pescara e Cacciatori si esibisce subito strappando il pallone dalla testa di Zucchini appostato a pochi metri dalla porta; e si seguita così per una ventina di minuti fin quando la Sampdoria rompe l'assedio con una sventola rasoterra di Tuttino che costringe Piloni ad una bella respinta di pugno e con due incursioni di Saltutti che si vede respingere un colpo di testa al 23' e un tiro da pochi passi al 25' da un ottimo Piloni il quale, al termine della partita perderà due chili di peso ma guadagnerà due punti sulla pagella.

Scampato il pericolo si rifà sotto il Pescara e Cacciatori con un tuffo all'indietro ricaccia dalla porta un tiro cross di Nobili che stava per fare centro. Ora le azioni si susseguono frenetiche e frequenti sono i capovolgimenti di fronte. Al 36' Valente libero al centro dell'area si vede respingere dal portiere una fucilata che sembrava destinata in rete, ma un minuto dopo, nell'area opposta Rossinelli, devia in corner una punizione bomba di Nobili con Cacciatori ormai spacciato.

Allo scadere del tempo gli adriatici reclamano un rigore. Per l'arbitro è ostruzione e concede una punizione a due senza esito.

Nel secondo tempo, al 4' Valente si mangia un altro gol: la sequenza è identica a quello del primo tempo. Stavolta Piloni respinge fortunosamente di piede. Ma il gol è nell'aria e arriva puntuale a 9'. Scambio di prima Valente-Bedin, lancio in profondità per Saltutti che infila il portiere in uscita. Ora la Samp si chiude mettendo in mostra un insidioso contropiede mentre la pressione del Pescara si esaurisce sulla barriera difensiva eretta dai blucerchiati.

All'improvviso, però, nello spazio di due minuti, due gol quasi uguali. Al 28' Orlandi, qualche metro fuori dall'area, si trova quasi per caso tra i piedi la palla e non sa far altro che sparacchiare improvvisamente in porta. Il tiraccio sorprende Piloni che riesce solo a sfiorare il pallone ormai in rete.

L'azione si ripete un minuto dopo ma vede protagonista Repetto che cannoneggia il gol trovando Cacciatori fuori dai pali. La partita sembra finita ma ci sono ancora alcuni brividi: atterramento di Nobili in area (ma l'arbitro nega l'evidente rigore beccandosi i fischi del pubblico), tiro sbilenco di Zucchini che da pochi passi spedisce tra le braccia del portiere ligure il quale non si aspetta certamente simili regali perchè all'ultimo minuto viene salvato dalla traversa su punizione bolide di Ciardella.

Forse il Pescara avrebbe meritato qualcosa di più ma la Sampdoria si è dimostrata squadra di rango, decisa e determinata, confermando appieno il suo attuale stato di forma.

**F. Innamorati**

*Netta supremazia degli irpini: 3-0*

## Avellino al galoppo travolge il Varese

***Gritti (su rigore) e Franzoni (doppietta), i marcatori***

**MARCATORI: al 25 del p.t. Gritti su rigore; Franzoni al 21' e al 23' del s.t.**
**AVELLINO: Pinotti; Schicchi, Mutti; Taddei, Facco, Reali; Carella (dall'8' s.t. Rocchi), Gritti (dal 30' s.t. Ravioli), Franzoni, Alimenti, Tacchi. 12. Marson, 13. Cau, 16. Femiano.**
**VARESE: Martina; Guida (dal 1' del s.t. Chinellato), Rimbano; Prato, Arrighi, Dal Fiume; Manueli (dal 22' s.t. Cesati), Maggiora, Tresoldi, Dalle Vedove, De Lorentis. 12. Della Corna, 14. Agosti, 15. Ramella.**
**ARBITRO: Romanetti, di Messina.**
NOTE: campo buono e giornata calda Spettatori 7.000 circa. Ammoniti Schicchi (Avellino) per proteste, Prato (Varese) per gioco scorretto. Angoli 11 a 4 per il Varese (nel primo tempo 7 a 4).

**SERVIZIO**

AVELLINO, 21 settembre

Finalmente una bella partita! Le due squadre hanno, infatti, praticato un gioco arioso, fatto di schemi efficaci, con fraseggi e scambi di notevole fattura, sempre badando al sodo, attaccando con pericolosità e difendendosi con grinta quando era necessario.

All'avvio era il Varese a rendersi pericoloso. Un cross di Manueli veniva mancato da Pinotti e Facco era lesto ad anticipare l'accorrente Tresoldi. All'undicesimo Franzoni, sceso in posizione di ala sinistra, costringeva Martina ad un buon intervento per bloccare il suo tiro cross. Al 25' Carella lanciava in profondità Franzoni. Il centravanti saltava Guida e si avviava verso Martina. Il difensore tentava un recupero in extremis, ma mandava il centravanti irpino a gambe all'aria. Gritti batteva il rigore con gran forza ed era gol.

Dodici minuti dopo Tresoldi mancava l'occasione del pareggio, preferendo appoggiare per Rimbano all'indietro. Il tiro del terzino si perdeva oltre la traversa. Al 39' Manueli batteva un tesissimo calcio di punizione a fil di palo. Pinotti in tuffo riusciva a deviare in angolo.

Nel secondo tempo Pinotti era ancora bravo a sventare un gran tiro di Rimbano, scagliato da una decina di metri. Al quarto d'ora un calcio piazzato di Manueli costringeva di nuovo il portiere irpino a salvarsi in angolo.

Al 21' Franzoni, avuta la palla a centrocampo se ne andava sulla sinistra, saltava Chinellato, poi Dal Fiume, evitava Prato e bruciava il tentativo di uscita di Martina con un gran bel tiro in corsa. Due minuti dopo la terza segnatura. Gritti lanciava Franzoni in una azione tipica di contropiede. Il centravanti dribblava Chinellato, attirava Martina fuori dai pali, lo aggirava ed andava a deporre la palla nella porta vuota.

Infine va registrata un'azione corale incantevole dell'Avellino: scambi stretti e rapidi tra Tacchi, Ravioli e Franzoni, appoggio finale a Taddei, la cui conclusione di testa era deviata in angolo da Dalle Vedove, a portiere battuto.

**Antonio Spina**

## Le Kawasaki 1000 trionfano a Le Mans

**Grave incidente al tedesco Wermer**

LE MANS (Francia), 21 settembre

Le Kawasaki «1 000» si sono aggiudicate la 39 a edizione della «Bol D'Or», piazzandosi al primo, secondo, terzo e quinto posto della 24 Ore di motociclismo di Le Mans.

I vincitori, Georges Godier ed Alain Genoud (francesi), partiti con il numero uno, sono rimasti al comando per tutto il tempo della corsa.

Solo 20 dei 60 equipaggi partiti hanno concluso la gara.

Numerose cadute sono state provocate dalla pioggia in nottata, ma solo un pilota ha riportato ferite gravi si tratta del tedesco Alfred Wermer, che ha riportato l'amputazione di un piede in seguito ad uno scontro di tre moto.

Nella 24 ore i vincitori hanno coperto 2 988,5 chilometri. Si tratta del nuovo primato della corsa.

Questo il risultato: 1) Godier Genoud (Francia) Kawasaki 1 000, 2988 5 km, 2) Estrosi Husson (Francia) Kawasaki 1 000, a 26,5 km, 3) Duhamel (Canada)-Balde (Francia) Kawasaki 1 000, a 35,4 km, 4) Guili (Francia)-Dahne (Germania) BMW 1 000, a 61,0 km, 5) Pevre Ravel (Francia) Kawasaki 1 000, a 64,9 km.

## A Carlo Facetti (su Lola Ferrari) la Coppa Nissena

CALTANISSETTA, 21 settembre

Il milanese Carlo Facetti della scuderia «Brescia Corse» ha vinto oggi a Caltanissetta la 21 a edizione della Coppa Nissena automobilistica di velocità in salita valida per il trofeo nazionale della montagna e disputata su un percorso di km 7,800.

Facetti, su una Lola Ferrari, ha impiegato 3'29"5 alla media di 134,083. Al secondo posto Domenico Scola su March BMW terzo Enrico Grimaldi della scuderia Pino su March BMW, quarto Pasquale Barberio e quinto Mario De Luca.

**Trofeo bocce allievi**

## Successo della «Rinascita» di Modena

BERGAMO, 21 settembre

Strepitoso successo della «Rinascita» di Modena nel settimo trofeo «Papà Battista», gara nazionale di bocce allievi esordienti disputata a Nembro di Bergamo. Nella categoria allievi si è imposto il campione nazionale Vaccari, al secondo posto il compagno di squadra Pavarini sempre della Rinascita di Modena, terzo Giudici di Varese, quarto Morotti di Milano. Nella categoria esordienti si è imposto il piccolo Cestelli Luca, tricolore della Rinascita di Modena, che ha battuto in finale il compagno di squadra Maini sempre della Rinascita di Modena, terzo Algeri di Bergamo, quarto Grassi di Cremona.

Perfetta l'organizzazione della Bocciofila Cantini di Bergamo-Nembro. Hanno partecipato 200 ragazzi provenienti da tutta Italia. Ha diretto l'arbitro Arisi di Cremona.